

Calendario

Domenica	1/2	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Pietro Guarisco
Lunedì	2/2	9.00 S. Messa in suffragio Viviani Rosa
Martedì	3/2	7.00 S. Messa in suffragio Mario Broggi
Mercoledì	4/2	18.00 S. Messa in suffragio Ugo Fiamberti
Giovedì	5/2	9.00 S. Messa in suffragio Antonio Giacomino
Venerdì	6/2	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa int. Offerente
Sabato	7/2	18.00 S. Messa in suffragio Mariano e Valeria
Domenica	8/2	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi

Avvisi

Martedì 3: Al termine della S. Messa delle ore 7.00:
Benedizione della Gola

Mercoledì 4: ore 21.00 Catechesi biblica

Giovedì 5: ore 21.00 Consiglio Pastorale

Sabato 7: ore 9.30 Riunione Gruppo Liturgico

Domenica 8: ore 11.00 Incontro genitori di 1[^] e 2[^] elementare
ore 15.00 Battesimi
dalle ore 14.30 alle 16.30: Giornata del Catechista
al Centro Card. Ferrari



le campane di san giuliano

Supplemento n° 7 de "Le Campane di San Giuliano" n° 144 Dicembre 2014

DOMENICA 1 FEBBRAIO - IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - IV SETT. SALTERIO

“CHE VUOI DA NOI, GESU' NAZARENO ?”

(Deuteronomio 18,15-20; Salmo 95; 1 Corinzi 7,32-35; Marco 1,21-28;)

L'uomo posseduto dallo "spirito impuro" nella Sinagoga di Cafarnao comincia a urlare: "*che cosa vuoi da noi, Gesù nazareno? Sei venuto a rovinarci?*". I Demoni stanno bene quando non c'è Gesù!

Spesso noi sottovalutiamo (per paura o per superficialità o per ignoranza) la presenza del Demonio. Ed è il modo migliore di lasciargli campo libero. Se poi aggiungiamo anche a questa sottovalutazione, una scarsa frequentazione di Gesù, la frittata è fatta.

Gesù è venuto nel mondo per combattere contro il potere di satana, spirito del male. E chi ha conosciuto Gesù e si è lasciato conquistare da Lui non può far altro che partecipare alla battaglia, docile alle istanze dello Spirito Santo. Il Signore ci ha messo a disposizione tutte le armi necessarie, a partire dai sacramenti.

Essi, dal Battesimo fino alla morte terrena, trasformano e santificano tutta la nostra vita, ci danno la forza di combattere il male e, prima ancora, la capacità di vederlo anche dentro di noi e non solo negli altri e nel mondo.

A che cosa serve, per esempio, la confessione se non a portare alla luce il male che ha operato dentro di noi e a prendere le distanze, dando sempre più spazio alla grazia di Dio che ci sprona e ci aiuta a fare il bene? Il demonio non vuole adesioni piene a Gesù, non vuole che ci si innamori di Dio.

Preferisce il tiepidume, preferisce quella religiosità superficiale, che si fa proprio fatica a chiamare fede, preferisce le persone che mettono con grande facilità a posto la propria coscienza.

Don Roberto

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 37a Giornata Nazionale per la vita (1° febbraio 2015)

“Solidali per la vita”

“I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l’esperienza e la saggezza della loro vita”. Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l’invito a farci servitori di ciò che “è seminato nella debolezza” (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita. Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio *“la forza rivoluzionaria della tenerezza e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l’intera società. Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l’eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?”*

Il triste fenomeno dell’aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all’Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale (...) Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla *“cultura del benessere che ci anestetizza”* e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. (...) Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando *“quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita”* (Mt 7,14).b (...) Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell’umanità: *“dov’è tuo fratello?”* (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, *“In questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell’indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell’altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”.*

La fantasia dell’amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: *“Vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliorare il cristiano e feconda la città”.* La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

Giovedì 5 Febbraio

Nella ricorrenza di Sant’Agata, patrona delle donne cristiane, il nostro parroco, don Roberto, celebrerà la Santa Messa alle ore 19.00 di giovedì 5 Febbraio. Ci troveremo poi per una cena, come oramai tradizione da parecchi anni. Questi due appuntamenti ci aiutano a ricordare la nostra fede e la nostra amicizia.

Giuditta

CATECHISMO IN PILLOLE

GLI ANGELI

(2°)

Gli Angeli appaiono nella Sacra Scrittura come ministri ordinari di Dio. Sono le creature più perfette della creazione: la loro intelligenza arriva dove noi non riusciamo e contemplano Dio come creature già glorificate. Nei momenti più importanti della storia umana, un Angelo, apparso a volte in forma corporea, è stato ambasciatore di Dio per annunciare i disegni, per indicare un cammino, per comunicare la volontà divina. Li vediamo agire come messaggeri dell’Altissimo, illuminando, esortando, intercedendo, preservando dal pericolo, castigando. Il significato stesso del nome *“angelo” – inviato –* esprime la loro funzione di messaggeri di Dio presso gli uomini. (cfr. Giovanni Paolo II, Udienza generale del 30 luglio 1986)

Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio. Per citare solo alcuni esempi: chiudono il Paradiso terrestre (Gn 3,24); proteggono Lot (Gn 19); salvano Agar e il suo bambino (Gn 21,17); trattengono la mano di Abramo (Gn 22,11); guidano il popolo di Dio (Es 23,20-23); annunciano nascite (Gdc 13) e vocazioni (Gdc 6,11-24; Is 6,6); assistono i profeti (1° Re 19,5). Infine è l’Angelo Gabriele che annuncia la nascita del Precursore e quella dello stesso Gesù (Lc 1,11-26).

(cfr. CCC, n. 332 e F.F. Carvajal : Parlare con Dio)

(a cura di Tania e Carla)